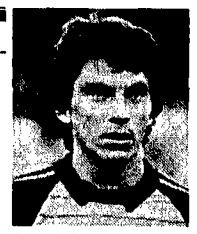
CALCIOFLASH



Amichevole Italia-Urss Sovietici da ieri a Roma

È giunta ieri a Roma la nazionale sovietica di calcio: sarà impegnata contro gli azzurri, in amichevole, il 20 febbraio a Bari. Il Ct Valeri Lobanovski ha portato con sé 22 giocatori, tra i quali le maggiori «stelle» del calcio sovietico: il portiere Dasaev (nella foto), i centrocampisti Demianenko, Rats e Yakovenko, gli attaccanti Belanov e Protassov. Assenti giustificati soltanto alcuni elementi della nazionale Olimpica impegnati in India.

Disordini a Genova Arrestata una ragazza

Lievi disordini ieri pomeriggio a Genova, pochi minuti prima dell'inizio di Sampdoria-Torino. Vicino all'ingresso dello stadio «Ferraris» la polizia ha arrestato una ragazza genovese, Angela Carlino di 25 anni, per violenza e resistenza a pubblico ufficiale. La giovane aveva infatti reagito con pugni e calci nei confronti di un agente di polizia che la stava perquisendo.

Gol di Minotti, l'Under 21 pareggia in Jugoslavia

Le nazionali «cadette» Under 21 di Jugoslavia e Italia hanno pareggiato ieri 1 a 1 a Fiume. L'incontro, piuttosto equilibrato, è stato carente sul piano tecnico per colpa del terreno appesantito dalla pioggia. La squadra di Brighenti ha arginato gli attacchi iniziali della Jugoslavia grazie soprattutto alla bravura del portiere Gregori. Poi è passata in vantaggio nella ripresa, al 63', con una punizione calciata dallo specialista Minotti. Il pareggio 7 minuti dopo su calcio di rigore realizzato da Skerjanc, per fallo di Piacentini sullo stesso attaccante.

Incidenti a Trani Sette agenti feriti

Tre carabinieri e quattro agenti di polizia sono stati lievemente feriti (guariranno tutti in meno di dieci giorni) durante una sassaiola avvenuta davanti agli spogliatoi dello stadio di Trani, a conclusione della partita di calcio con la squadra di Corato, (girone «H» dell'Interregionale). Quattro giovani – due dei quali minorenni – sono stati identificati e denunciati. La polizia ha dovuto scortare l'arbitro Collina di Bologna e la squadra di Corato all'uscita dallo stadio.

Torino-Steaua apre mercoledì il torneo di Viareggio

Il 40° Torneo mondiale giovanile di calcio che si disputa a Viareggio parte mercoledì (ore 14.15) con l'incontro fra il Torino e i romeni dello Steaua Bucarest. Al torneo, denominato anche Coppa Carnevale '88, partecipano 16 squadre (di cui 8 italiane) suddivise in 4 gironi. Del 1° fanno parte Fiorentina, Genoa, Rangers Glasgow ed Espanol Barcellona. Del 2°, Milan, Roma, Porto e Stoccarda; del 3°, Inter, Parma, Partizan Belgrado e Città del Messico; del 4°, Torino, Napoli, Dukla Praga e Steaua Bucarest. La finale è prevista per il 15 febbraio.

A Firenze la polizia fa uso di lacrimogeni

Atti di teppismo anche a Firenze, davanti allo stadio Comunale dove si disputava Fiorentina-Milan. Due grupponi di tifosi, giunti nel capoluogo toscano con un paio di treni speciali, davano vita ad una serie di episodi incivili nei confronti di passanti e di auto in sosta. La polizia, per disperdere i più scatenati, è stata costretta ad usare bombe lacrimogene. Il pullman del Milan, quando ha lasciato lo stadio, è stato colpito da bottiglie e lattine. I carabinieri hanno arrestato un tifoso di Firenze, Massimo Naini di 24 anni, e denunciato a piede libero altri 5 tifosi.

MARIO RIVANO

1-0

AVELLINO		VERONA	
6,5	Di Leo 11	Giuliani	5,5
6,5	Ferroni 27	Bonetti	6
7	Colantuono 3	Volpecina	6
6,5	Murelli 4	Berthold	5,5
6,5	Amodio 5	Volpati	6
6,5	Romano 6	Soldà	6
7	Bertoni 7	Verza	5
6,5	Benedetti 10	Galia	5,5
6	Schachner 9	Pacione	5
7	Colomba 16	Sacchetti	5,5
6,5	Gazzaneo 14	Elkjaer	5
7	Bersellini A	Bagnoli	6

ARBITRO: Casarin di Milano (7).
MARCATORI: 63' Benedetti.
SOSTITUZIONI: Avellino: 88' Di Mauro (s.v.) per Schachner.
AMMONITI: Verza, Bonetti, Romano.
ESPULSI: nessuno.
ANGOLI: 5 a 3 per l'Avellino.
SPETTATORI: 17.944mila (di cui 13.599mila abbonati) per un incasso complessivo di 260.421.000 lire.
NOTE: cielo coperto, pioggia. Bufera di neve per oltre mezz'ora dal 40' del primo tempo.

L'Avellino vince dopo 4 mesi con una rete di Benedetti Ora la salvezza è possibile, il Como è a un solo punto

Il Verona cade sotto la bufera Troppo gravi le assenze nella squadra di Bagnoli che aveva in panchina tre «Primavera»

Scende la neve, tornano i «lupi»

Giuliani limita il passivo

10' *scambio rapido tra Galia e Pacione, ma Di Leo salva in due tempi sul diagonale dell'attaccante gialloblù.*
30' *Bertoni vola via verso Giuliani: il suo diagonale viene neutralizzato in tuffo dal portiere.*
32' *Berthold prova il bolide dai venti metri, Di Leo è spiazzato ma la palla va fuori d'un soffio.*
40' *Schachner crossa al centro, Soldà svirgola ma Giuliani rimedia all'errore del compagno.*
41' *punizione-bomba di Elkjaer, Di Leo respinge di pugno in angolo.*
63' *Ferroni centra in area di precisione, Benedetti anticipa di testa Giuliani, insaccando giusto all'angolino.*
68' *Gazzaneo sorprende la difesa gialloblù con un tiro-cross ma Giuliani smanaccia in uscita.*
82' *Volpecina su calcio piazzato trova Sacchetti smarcato al centro dell'area, ma il colpo di testa del centrocampista è alto di poco.*
□ *A.R.*

Benedetti è più lesto ed anticipa l'uscita di Giuliani

ANTONIO RICCIO

AVELLINO. L'Avellino rivede la luce. È passato mezzo campionato dall'ultimo successo. Altri tempi, ora la classifica degli irpini riapre un discorso che sembrava chiuso. Ci volevano i due punti sul Verona, i primi di Bersellini in campionato da quando è subentrato a Vinicio in sella all'Avellino. Un digiuno lungo oltre quattro mesi, un'agonia interminabile. Ora il miracolo sembra possibile ad una squadra che ha attraversato momenti di crisi e di tensione che l'avevano spinta sul fondo.

Al decimo anno consecutivo in serie A, l'Avellino ha dimostrato che non ci sta ancora a mollare. Se n'è accorto anche il Verona, a disagio su un campo allentato, diventato poi pesante e infame con la neve. Non poteva andare troppo per il sottile l'Avellino, atteso da una doppia trasferta mozzafiato (Roma e Napoli).

Quando via radio sono cominciate ad arrivare notizie confortanti sullo scivolone del Como a San Siro, il «Partenio» s'è infiammato d'improvviso. Il pubblico ha portato per mano gli irpini, che si sono trasformati finalmente in «lupi».

Era passato un tempo intero, ma l'Avellino non aveva saputo inchiodare il Verona nella sua area. E così i gialloblù avevano potuto rimediare senza problemi alle assenze importanti di uomini del calibro di Di Gennaro e Iachini a centrocampo e di Fontolan in difesa. A Bagnoli mancava persino il regista di riserva, cioè Bruni, che poteva illuminare il gioco dei suoi.

Verza ha provato a prendere tra le mani le redini a centrocampo, ma lui, che è abile soprattutto sulla fascia, s'è ritrovato a disagio, chiuso ed ingolfato nella cerniera di centrocampo, predisposta da Bersellini. Volpecina ha trovato facile sfogo per le sue sgroppate sulla fascia destra, ma poi il mister irpino gli ha piazzato quel mastino di Murelli a chiudere ogni varco.

Non era una partita per giocolieri, su quel campo spezzagambe, con i fiocchi di neve che venivano giù. Ci volevano cuore e grinta, e l'Avellino ne aveva sicuramente di più dei veronesi.

È salito in cattedra Colomba, mentre Bertoni ha cominciato a premere sull'acceleratore. Per il Verona s'è messa male, quando Benedetti è volato più in alto di Giuliani ed ha piazzato di testa la palla nell'angolino.

Rimediare, a quel punto, per il Verona è stato impossibile. Bersellini ha ordinato ai suoi di rintanarsi nell'area, nell'attesa del triplice fischio di chiusura.

Bagnoli non poteva giocarsi altre carte, in panchina non era riuscito neppure a completare l'organico. C'erano solo tre ragazzini della «Primavera». Eppure i gialloblù hanno messo i brividi all'Avellino, anche se Di Leo non ha dovuto mai salvare il risultato. Alla fine il pubblico poteva esultare. Non lo faceva dalla prima giornata di campionato, quando Vinicio guidò l'Avellino al primo illusorio successo sul Torino (2-1). Poi, tutti incollati alla radio in attesa della notizia sulla sconfitta del Como. Sotto la neve, i ventimila del «Partenio» sono rimasti ancora lì a soffrire.

Giuliano Giuliani

Bersellini: «Siamo rinati»

AVELLINO. Non c'è tempo per pensare alla tabella salvezza. Nello stanzone dei «lupi» c'è solo entusiasmo per una vittoria attesa quasi cinque mesi. Bersellini brinda ai primi due punti per lui in campionato. «Ecco l'Avellino che mi piace», il mister tira un sospira di sollievo. Sorride, come non gli era mai capitato in questi lunghi giorni di agonia. «Abbiamo giocato anche bene – aggiunge – con la grinta che in questi momenti deve venire per forza fuori. Avevamo ottenuto solo pareggi, era ora che arrivasse questa benedetta vittoria».

Il mister di Borgotaro non aveva tratto buoni auspici dalla neve che veniva giù, con il cielo cupo ed il terreno quasi impraticabile per le pozzanghere. «Poi ce l'abbiamo fatta – dice – c'era da combattere su quel terreno inzuppato, il gol ci ha liberato, anche psicologicamente».

Ora due trasferte di fila che gli toglieranno il sonno. Roma e Napoli, per non piombare di nuovo giù. «Mi basterebbe solo un risultato positivo per non perdere il distacco dal Como e dalle altre. Siamo rinati con questa vittoria, niente può farci più paura».

L'euforia del mister ha contagiato tutti i giocatori irpini.

«Forse la neve ci stimola» la battuta del capitano dei «lupi», Franco Colomba. «Non eravamo sfiduciati prima e non ci illudiamo ora», dice. Poi, una dedica da libro *Cuore*. «Con i compagni abbiamo deciso di dedicare questa seconda vittoria all'associazione per la lotta contro la sclerosi multipla. Ci iscriveremo tutti a questo sodalizio, è gente che soffre. In questi momenti di gioia è giusto pensare anche a loro».

Quattro anni fa il Verona perse al «Partenio», ma poi vinse lo scudetto. «Stavolta non centriamo nemmeno l'Uefa, anzi dobbiamo stare attenti in classifica», parola di Giuliani. □ *A.R.*

Veronesi arrabbiati «Addio zona Uefa»

AVELLINO. Addio sogni di gloria. Bagnoli, il filosofo, se la ride. «All'Uefa ci pensiamo, ma non in campionato», dice.

Il quarto scivolone in trasferta non apre processi in casa gialloblù. «È stata una partita strana, una battaglia su un campo infame. Chi segnava un gol a quel punto aveva chiuso. L'ha fatto Benedetti. Bravo».

Inutile recriminare sugli assenti «eccellenti», Bagnoli non ci casca. Ma senza Di Gennaro, Iachini, Bruni e Fontolan, che Verona era? «Il solito, anzi credo che i miei giocatori abbiano disputato una buona partita, senza demeritare». Poi, di corsa verso il pullman con un abile dribbling. Bagnoli lascia taccuini e microfoni ai giocatori. Elkjaer si cuce la bocca e vola via. Acido Berthold: «Che fortuna, l'Avellino ha vinto sfruttando l'unica occasione che gli è capitata. Un furto».

Emiliano Mascetti, il direttore sportivo, è un po' giù di tono. «All'Uefa, ormai, non ci credo più. Piazzarsi tra le prime con questa squadra mi sembra un sogno».

Non c'è proprio un clima disteso nello stanzone gialloblù. Vinicio Verza è spietato con i compagni. «Prendiamo gol balordi. Due nostri giocatori si sono scontrati nell'azione di Benedetti, altrimenti questa partita finiva zero a zero. Non ce ne va bene una. Giochiamo bene e perdiamo. Con la Fiorentina, invece, avevamo giocato male ed abbiamo raccolto due punti».

Misteri del calcio. Volpati, il capitano della truppa gialloblù, usa toni più pacati per spiegare l'ennesimo tonfo esterno. «Non c'eravamo con la testa – dice–. L'Avellino andava affrontato con tutta un'altra mentalità. E, poi, quel campo era davvero infame». □ *A.R.*

Londra: anche il video contro gli «hooligans»

Il calcio inglese deve recuperare credibilità davanti al mondo, e nel nome della sicurezza tutti i mezzi vengono utilizzati. Nella telefoto Ap vedete un tipico «Bobby» inglese con un'«arma» insolita: una videocamera (Panasonic, per chi è interessato ai dettagli tecnici). La didascalia della telefoto precisa che il poliziotto non è un «video buff», l'espressione che in inglese definisce i fanatici della videoregistrazione, ma un ufficiale nel pieno adempimento dei suoi doveri: ai tradizionali poliziotti a cavallo si affiancano quindi i poliziotti-telereporter, impegnati a documentare eventuali incidenti. Il poliziotto è in servizio a Londra, sabato pomeriggio, nei pressi dello stadio di Brisbane Road; si giocava Leyton Orient-Nottingham Forest, match valido per la Coppa di lega.

1-0

INTER		COMO	
7,5	Zenga 1	Paradisi	6,5
6	Bergomi 2	Cimmino	6
5	Baresi 3	Maccoppi	6
4,5	Piraccini 5	Centi	6,5
5,5	Ferri 6	Albiero	6
6	Mandorlini 8	Moz	5,5
6	Fanna 9	Mattei	6,5
4,5	Scifo 10	Viviani	6,5
5,5	Altobelli 12	Todesco	6
5,5	Matteoli 11	Notaristefano	5
6	Serena 13	Corneliusson	6
6	Trapattoni A	Burgnich	6

ARBITRO: Bergamo di Livorno (5,5).
MARCATORI: 59' Serena.
SOSTITUZIONI: Inter, 46' Calcaterra (6) per Piraccini, 57' Ciocci (5,5) per Matteoli. Como, 63' Giunta (5) per Notaristefano.
AMMONITI: Mandorlini, Corneliusson e Albiero.
ESPULSI: nessuno.
ANGOLI: 8 a 6 per l'Inter.
SPETTATORI: 41.131 (di cui 22.000 abbonati) per un incasso totale di 400 milioni.
NOTE: Giornata serena e ventosa, terreno qua e là spelacchiato.

A San Siro tutto alla rovescia: Serena azzecca un gran gol e il portiere lo difende dagli attacchi del Como. Proteste per una rete annullata ai lariani

L'Inter? Dieci fantasmi salvati da Zenga

Ferri, tentato «suicidio»

22' *Viviani dopo una veloce discesa fa partire un tiro a mezza altezza: Zenga devia in corner.*
36' *Ferri, disturbato da Corneliusson, devia di testa un cross di Mattei: Zenga, con un gran tuffo salva in corner.*
46' *l'Inter ricomincia male. Corneliusson lancia Noteristefano che si trova smarcato in area nerazzurra: Zenga gli porta via il pallone.*
59' *l'Inter segna. Fanna, su punizione dalla destra, manda il pallone nell'area del Como. Piccola mischia e Serena, con un secco tiro di controbalzo, infila il pallone sotto la traversa di Paradisi.*
68' *brivido per l'Inter. Centi batte una punizione e Viviani, completamente libero, tira violentemente: Zenga salva con una splendida parata.*
75' *piccolo episodio da cineteca della iella: Fanna batte un corner che Serena, di testa, indirizza a rete. Ciocci, proprio sulla linea, respinge col piede.*
80' *Altobelli, solo davanti a Paradisi tira una gran fiondata sopra la traversa.*
83' *gol annullato al Como. Dopo un corner, Maccoppi arriva dalle retrovie e di testa infila Zenga. Secondo l'arbitro, che annulla il gol, un giocatore del Como aveva precedentemente buttato a terra Ferri.*
□ *Da.Ce.*

Altobelli «placcato» da Cimmino

DARIO CECCARELLI

MILANO. Basta un particolare per farvi capire che strana partita sia stata Inter-Como: il migliore in campo è stato Walter Zenga, cioè il portiere nerazzurro. Proprio così: davanti al proprio pubblico, la squadra di Trapattoni si è trovata, ad un certo punto, a difendere con le unghie e coi denti lo striminzito gol di Aldo Serena. E meno male (per i supporter nerazzurri, naturalmente) che Paolo Bergamo, l'arbitro internazionale che rientrava dopo quasi un anno e mezzo di squalifica, ha annullato un gol agli ospiti a sette minuti dalla fine: altrimenti neppure le prodezze di Zenga sarebbero bastate a salvare la porta dell'Inter. L'annullamento del gol, come è naturale, è stato il piccolo giallo del match, quello che ha dato un po' di pepe al dopopartita. Tutti i giocatori del Como, compreso l'allenatore, in segno di protesta si sono rifiutati di commentare l'episodio. Secondo Trapattoni e i giocatori nerazzurri, invece, l'azione era stata fermata prima del colpo di testa di Maccoppi. In pratica, sempre secondo Trapattoni, Bergamo ha visto un giocatore comasco (Albiero?) travolgere Ferri e buttarlo giù prima che Maccoppi segnasse.

Comunque sia, ieri l'Inter ha giocato malissimo e il Como, con un pareggio, non avrebbe rubato nulla. Perfino Trapattoni, che di solito è molto sfumato nel criticare i propri giocatori, l'ha detto senza mezzi termini. Il primo tempo nerazzurro, soprattutto, è stato disastroso. Assente Passarella, Trapattoni ha piazzato Mandorlini nel ruolo di libero riproponendo, a centrocampo, la premiata ditta Matteoli & Scifo trainata dai maratoneti Baresi e Piraccini. Ebbene, un'autentica pena. Sparare sulla Croce rossa non piace a nessuno, però bisogna pur dire che per tutto il primo tempo ieri l'Inter non è stata in grado di costruire uno straccio di un'azione. Scifo e Matteoli (soprattutto il primo), hanno riproposto le solite stucchevoli carenze, mentre Baresi e Piraccini hanno corso a vuoto.

Il Como, privo di Invernizzi e Annoni, si è difeso con ordine e, a volte, si è reso perfino pericoloso. Tra i due portieri, comunque, quello più impegnato è sempre stato Zenga. Ad un certo punto si è dovuto persino esibire in una bellissima parata su maldestro colpo di testa di Ferri che, per anticipare Corneliusson, quasi replicava l'autogol del derby.

Nella ripresa, l'Inter andava meglio. Calcaterra, sulla sinistra, sostituiva Piraccini e l'equilibrio complessivo risultava migliorato. Altobelli dava segni di risveglio e l'ingresso di Ciocci (per Matteoli) dava maggior vigore all'attacco e difatti, proprio due minuti dopo, Serena, siglando il suo quinto gol della stagione, portava in vantaggio i nerazzurri. Dopo il gol, nonostante una clamorosa occasione gettata alle ortiche da Altobelli, l'Inter veniva di nuovo messa alle corde e solo Zenga, e la benevola decisione di Bergamo, la salvavano dal pareggio del Como. Concludendo: meglio che l'Inter si affretti ad acquistare Matthaeus perché finora tutti i suoi problemi di gioco non sono stati risolti. L'unica cosa buona è che il vento della fortuna ha ripreso a soffiare dalla sua parte: cinque partite, otto punti, per una squadra così malmessa non è male come bilancio.

Trapattoni: «Criticate Scifo, non Matteoli»

MILANO. Giovanni Trapattoni, la voce come al solito sotto le scarpe, ha esordito con molta sincerità: «Siamo stati fortunati nel trovare uno Zenga che con due strepitose parate ci ha permesso di difendere il gol di Serena. A dir la verità, le sue migliori parate sono state nel primo tempo, comunque è stato lo stesso determinante. Il Como – ha proseguito Trapattoni – meritava il pareggio. Soprattutto nel primo tempo abbiamo giocato davvero male».

Sul gol annullato al Como, Trapattoni non ha dubbi: «Bergamo ha fischiato prima che Maccoppi segnasse. Il suo fischio si è sentito benissimo e se qualcuno del Como è onesto, non può che dirlo. Perché ho tolto Matteoli? Eravamo già d'accordo perché sapevo che non aveva la resistenza per arrivare fino alla fine della partita. Comunque, a scanso di equivoci, se c'è davvero uno che deve essere criticato quello è Scifo, non Matteoli».

Zenga, molto conteso dai cronisti, fa il modesto: «Parare bene è un mio dovere. Il colpo di testa di Ferri? È stato spinto da Corneliusson, comunque io ero ben piazzato». □ *Da.Ce.*

I comaschi: «Perché quel gol annullato?»

MILANO. In segno di protesta per l'annullamento del gol di Maccoppi, tutti i giocatori del Como, compreso l'allenatore Burgnich, si sono rifiutati di rilasciare interviste. Solo Benito Gattei, il presidente, ha parlato a nome di tutti. Parole molto dure, soprattutto verso Omar Sivori, commentatore della *Domenica sportiva*, che aveva criticato aspramente alcuni falli dei giocatori del Como contro la Juventus. Dice Gattei: «Non riesco a capire perché c'è stato annullato questo gol. A furia di criticarci, come ha fatto Sivori, alla fine i risultati si vedono... Sivori dice che i nostri giocatori sono degli "scarponi". Proprio lui parla, che è stato il secondo in classifica tra gli squalificati. Già abbiamo i nostri problemi e, adesso, ci troviamo a combattere anche contro situazioni strane...».

Il vicepresidente dell'Inter, Giuseppe Prisco, aveva preferito, in precedenza, sorvolare sull'episodio del gol annullato. Infine, Giuseppe Baresi. Il mediano si è procurato una distrazione picchiando sul terreno con la punta del piede. Oggi farà le radiografie. □ *Da.Ce.*